



Il Progetto pedagogico per la nascita di una “Radioscuola” bambina

Motivazioni pedagogiche e culturali

Curiosa l’etimologia di Infanzia, dal latino *infantes* (coloro che non parlano ancora, che non proferiscono parola). In realtà i bambini insieme agli anziani, sono i soli naturali rappresentanti della *società narrante*, custodi del *mito* più che del *logos*, coloro che possono permettersi di *narrare* per spiegare, senza dovere necessariamente informare o rendere conto.

Si è scelto e voluto concentrare la parte innovativa del progetto sulla nascita e la sperimentazione di *un’autorappresentazione del vissuto scolastico* attraverso il veicolo della *dimensione radiofonica*; ci è parso “nuovo” consentire alle nuove generazioni di riscoprire il potere della parola, del suono come prima *sorgente naturale* di cultura e di *trasmissione culturale tra bambine e bambini, tra bambini e adulti, tra l’infanzia e la comunità di riferimento*, che ascolta ed impara ad *ascoltare, ad ascoltarsi e a farsi ascoltare*.

Recentemente la *Fondazione onlus Radiomagica* – prima *radioweb* dedicata esclusivamente ad una programmazione di qualità per l'infanzia – ha costituito un manifesto (per l'anno 2013/2014) di promozione e diffusione del *Diritto all'ascolto di qualità dei bambini e dei ragazzi*, dove si legge: “*Il bambino che si disabitua ad ascoltare atrofizza la forma più antica di costruzione del sé e del sapere basato sull'ascolto e l'oralità. Da quando siamo homo sapiens, l'apprendimento e l'evoluzione umana sono il risultato delle narrazioni intergenerazionali*”.

Inoltre diverse esperienze di piccole radioweb (create appositamente tra le tendopoli) hanno aiutato i terremotati (sia all'Aquila che in Emilia) – soprattutto tra gli adolescenti – a superare il disagio dell'emergenza e a trasformarlo in una esperienza di comunicazione e di narrazione *tout court*.

E noi ci siamo chiesti: se esperienze di questo tipo accadessero all'interno delle scuole primarie e per di più in periferia, dove *il disagio, l'autoreferenzialità, la chiusura* nel proprio mondo condiziona lo *stile di vita* e la *percezione della socialità* tra generazioni? Se si potesse avviare un *progetto pilota* nella periferia di Roma – in quella periferia tra l'altro intrisa di percorsi e di *immaginario rodariano* (per la fortuna di avere avuto G. Rodari come interlocutore) – proprio in quelle scuole dove andremo ad intervenire?. Se si unisse *la “Fantastica”* di Rodari ad una radio, cosa uscirebbe fuori? Cosa potrebbero trasmettere le bambine e i bambini alla radio, scegliendo e volendo comunicare il loro *vissuto scolastico tra pari*, grazie *all'azione maieutica* delle/i insegnanti? Quali e come sarebbero le loro *produzioni radiofoniche*? E i genitori – ascoltando la voce dei propri figli dalle loro case – imparerebbero ad *ascoltare il loro immaginario*, fuori dalla logica di interrogazioni, valutazioni e pagelle? E cosa succederebbe se le scuole comunicassero fra di loro attraverso appuntamenti radiofonici settimanali o mensili? E ancora che

cosa accadrebbe se le storie o gli spunti radiofonici più interessanti si trasformassero in *prodotti audiovisivi* (cortometraggi o minidocumentari)? La voce dell'infanzia ne uscirebbe *rafforzata e compresa*?

L'esperimento pedagogico che segue, vuole rappresentare solamente l'inizio di un percorso (l'avvio) che ha l'ambizione di radicarsi pian piano nel territorio e diventare – se possibile – un piccolo *modello di apprendimento linguistico creativo* tra generazioni, proprio all'interno del luogo deputato a questo: la *scuola*.

Il progetto **“SCUOLA CHIAMA SCUOLA. LA VOCE DEI BAMBINI PER UNA WEB-RADIO”** vuole coinvolgere bambini e ragazzi – i cosiddetti “nativi digitali” – degli Istituti Comprensivi del Municipio XI di Roma, in laboratori di alfabetizzazione e produzione assistita di prodotti radiofonici e audiovisivi via web.

In un'era come la nostra dove l'immagine audio-visiva, nelle sue diverse forme e proliferazioni, ha assunto un ruolo ormai fondamentale e preponderante, il bisogno di maturare una consapevolezza critica nei confronti di ciò che sono il *suono* e *l'immagine* e di quali specifici elementi si costituisce il loro linguaggio, risulta essere una necessità indispensabile, non più negli ambiti specifici del settore ma anche nelle esperienze didattiche della scuola primaria. Al pari dell'immagine e della parola, il suono può evocare, raccontare, lasciare o fare sorgere una traccia "fantastica" e “narrativa” negli immaginari dei bambini e dei ragazzi con cui entra in contatto e in relazione.

L'obiettivo generale è quello di educare al suono, alla parola e all'immagine come continuo gioco e produzione di senso “nuovo”: stimolando il piacere dell'apprendimento della lingua in modo creativo e riflettendo sul regime caratteristico del

linguaggio audiovisivo contemporaneo, al fine di fornire una fruizione critica e consapevole nei confronti dei testi audiovisivi più recenti. Si vuole favorire la sperimentazione di una dimensione radiofonica applicata alla “fantastica” rodariana attraverso la quale l’infanzia generi la propria “voce” e si autorappresenti usando vecchie e nuove tecnologie, prima fra tutte la costituzione di una *web-radio* all’interno dei plessi scolastici coinvolti.

Tutte le varie fasi saranno articolate, concordate e monitorate dalla supervisione di un’equipe pedagogica composta da docenti, tecnici e coordinatori del progetto.

Articolazione del percorso

Il percorso si svilupperà in 3 fasi (30h complessive per laboratorio con ciascun gruppo classe):

1. Fase preliminare (6h: 3 incontri di 2h). Consiste nel confronto diretto con tutti i docenti coinvolti, al fine di illustrare il progetto nel suo complesso e concordare insieme le fasi successive, in virtù di una sinergia condivisa nei confronti dei percorsi curricolari che saranno i contenuti specifici dei prodotti radiofonici e audio-visivi da realizzare (la lezione di scienze che diventa un *reportage scientifico*, la lezione di storia che si presta ad essere la traccia per un’*inchiesta radio-giornalistica*, o un’*intervista* diretta, ecc.); in questa prima fase gli insegnanti saranno messi in grado - attraverso momenti di laboratorio e di riflessione - di trovare la *chiave* che consentirà loro di adattare il materiale curricolare a materiale condivisibile in primis via radio e – come vedremo – nella possibilità di trasformare il contenuto radiofonico, in uno prodotto audiovisivo.

Si lavorerà sui seguenti temi:

il suono come traccia narrativa - la parola creatrice e le tecniche della "Fantastica" di Rodari - la narrazione orale come trasmissione culturale - la produzione e la riproduzione di ambienti sonori creati all'interno e all'esterno della scuola (come si creano, cosa suggeriscono, che cosa raccontano) - la fiaba sonora, il radiodramma, l'inchiesta - il dialogo e la forma/intervista - la sceneggiatura per piccoli racconti radiofonici e audiovisivi - la scaletta di un contenitore radiofonico.

2. Fase di alfabetizzazione al linguaggio radiofonico e audiovisivo (6h: 3 incontri di 2h). In questa fase è prevista l' introduzione alle nuove forme del linguaggio audio-visivo contemporaneo (radio, cinema, tv, video, internet, ecc.) attraverso la conoscenza e l'analisi dei suoi elementi costitutivi e delle sue possibilità espressive e comunicative; tale fase è più indirizzata alle *classi del secondo ciclo*, in quanto per le *classi prime*, l'esperienza del laboratorio funge anche da sufficiente e più coerente alfabetizzazione.
3. Fase laboratoriale (18h: 10 incontri di 2h). Durante l'anno, in vista della realizzazione di alcune puntate di una *web-radio*, si daranno vita a veri e propri *laboratori*, dove le classi potranno produrre *i contenuti* che verranno trasmessi alla radio: *fiabe e storie sonore* della tradizione o originali; *radiogiornali*, che raccontino il mondo della scuola e del territorio dal punto di vista dell'infanzia; *piccole inchieste*, dove poter coinvolgere i propri pari e il

mondo degli adulti rappresentato da insegnanti, famiglie e dalla comunità in genere che abita il quartiere (artigiani, commercianti, anziani artisti, operai, rappresentanti delle istituzioni); *audiolibri* di testi letterari arrangiati dai ragazzi, nonché *audio-racconti* basati su storie autobiografiche, *radiodrammi*, *documentari radiofonici*, *trasmissioni musicali* inventate e condotte dai bambini e dai ragazzi, *rotocalchi scientifici*, *almanacchi di storia geografia*, lezioni aperte di *educazione civica*, *tracce narrative per questioni di matematica e geometria*. Alcuni di questi contenuti porteranno – su scelta e condivisione dell'equipe pedagogica - alla realizzazione di piccoli cortometraggi e/o documentari condotti sul territorio che si ricaveranno dal materiale selezionato per la radio, ma facilmente convertibile in un prodotto audiovisivo.

FINALITÀ

Il progetto si propone di:

- Sensibilizzare all'*ascolto* come *esperienza attiva tra pari* e a *livello intergenerazionale*.
- Sensibilizzare la scuola ad un *modello creativo* di apprendimento da un punto di vista linguistico, scientifico e relazionale.
- Favorire *la cooperazione* tra bambini e adulti nell'organizzazione e nella condivisione del programma curricolare.

- Favorire e promuovere la dimensione di un'*equipe pedagogica intergenerazionale* formata da insegnanti, tecnici di laboratorio, pedagogisti e – progressivamente - dagli stessi bambini, rappresentanti dei gruppi di lavoro che prenderanno vita durante il percorso.
- Rafforzare e promuovere la *relazione empatica* tra *infanzia e adultità*, in tutte le esperienze previste dal progetto.
- Rendere le bambine e i bambini protagonisti e artefici di un *nuovo modello linguistico* – nell'apprendimento e nella comunicazione – *aderente all'immaginario* che l'infanzia vuole e pretende.
- Valorizzare il suono, la parola e l'immagine come *veicolo di immaginazione e auto rappresentazione* dell'infanzia che apprende e *diffonde all'esterno* il proprio peculiare *punto di vista*.
- Promuovere il *lavoro in gruppo* secondo le inclinazioni, le possibilità e le risorse di tutti i partecipanti coinvolti, che siano bambini o adulti.
- Scoprire (e riscoprire) il valore e *le potenzialità dello strumento radiofonico* come veicolo di vita vissuta e autorappresentazione *del senso della scuola*.
- Favorire *l'ascolto diretto e indiretto* attraverso *l'utilizzo consapevole e creativo dei media*.
- Creare *un ponte tra scuola e comunità* attraverso lo strumento della radio e della produzione audiovisiva.

- *Aprire la scuola alla periferia e la periferia alla scuola* attraverso la partecipazione di tutte le componenti sociali e istituzionali per la costruzione di un modello e una pratica di cittadinanza realmente partecipata e condivisa.
- Valorizzare, promuovere e diffondere la *narrazione orale* come strumento principe dell'apprendimento linguistico, scientifico e relazionale, verificando i ritorni socio-educativi per le classi del primo e del secondo ciclo, nei plessi coinvolti.
- Fare in modo che il progetto motivi e coinvolga alunni e insegnanti nel *fare scuola* di ogni giorno, al di là degli appuntamenti previsti con gli operatori esterni.
- *Mettere in comunicazione e in relazione i plessi coinvolti* attraverso l'utilizzo della radio e della produzione audiovisiva.
- Valorizzare, promuovere, integrare e rinnovare le *eredità e le intuizioni* di scrittori, educatori, insegnanti e pedagogisti che hanno lasciato a Roma tracce significative, in primis il rapporto di Gianni Rodari con le scuole del Trullo.

METODOLOGIA

L'educazione attiva e l'educazione non formale saranno alla base di ogni fase del progetto. Si cercherà di ritrovare, reintegrare e rinnovare il modello sperimentato da insegnanti, educatori, scrittori e pedagogisti in quasi quarant'anni di storia dell'educazione e di storiografia dell'infanzia ad opera di associazioni e movimenti educativi che hanno concesso e permesso all'infanzia di essere motore culturale propulsivo della società e della sua più viva rappresentazione. Si pensi alla stesura e alla creazione di giornalini scolastici (della

durata quinquennale), alle esperienze di scritture creative collettive, a quelle di teatro integrato, ai romanzi e libri prodotti da e con le classi a partire proprio dalla scuola dell'infanzia.

Nella **fase preliminare** si cercherà di *rendere autonomi* gli insegnanti nella scelta del materiale da adattare ai contenuti radiofonici e audiovisivi attraverso la sperimentazione diretta della dimensione radiofonica, l'esperienza in prima persona e la riflessione congiunta all'esperienza.

Nella **prima fase**, si introdurranno le classi all'*ascolto*, alla *presa visione*, alla *discussione* e all'*analisi* di un materiale analogo e simile (nei modelli di riferimento) a quello che andranno a creare nel corso dell'anno con le insegnanti quotidianamente e - con i coordinatori del progetto - in appuntamenti concordati.

La **seconda fase**, strettamente *laboratoriale*, prevede la *progressiva trasformazione* del materiale scelto da tutte le materie curriculari, in contenuti e format radiofonici e audiovisivi tra cui: *fiabe sonore originali e della tradizione, rotocalchi scientifici, almanacchi di storia e geografia, rubriche musicali, interviste, radiogiornali, audiolibri tratti dalla letteratura per l'infanzia, piccole inchieste sul territorio*

Questa fase porterà, verso la fine l'ultima parte dell'anno scolastico (aprile e maggio), alla **nascita della radioweb** all'interno dei plessi scolastici coinvolti, da rafforzare e consolidare nel tempo e nei successivi anni.

Le *puntate pilota* comprenderanno:

- *Messa in onda* delle produzioni radiofoniche create appositamente durante l'anno, ripetute ciclicamente e in orari diversi durante la settimana;
- *Dirette radiofoniche* condotte dalle classi coinvolte, dove saranno ospitati le classi partecipanti al progetto, le altre classi dei plessi, gli insegnanti, le famiglie, la comunità del quartiere all'interno di rotocalchi e interviste su temi e format concordati;

Tale passaggio porterà alla possibilità di considerare la radio come *veicolo della voce dell'infanzia* nel rapporto tra scuola, famiglia, territorio (in particolare l'interconnessione tra infanzia e cittadinanza nella periferia di una grande città); nel disegnare una comunità aperta all'ascolto, al confronto intergenerazionale, all'immaginazione di mondi possibili (e sognati) e al racconto – il più possibile naturale – che l'infanzia contemporanea riesce a fare e a dare del mondo in cui vive, lasciando traccia, contribuendo alla nascita di un *archivio sonoro e audiovisivo dell'infanzia* in una periferia romana e – in definitiva – creando una propria *auto-rappresentazione storica e storiografica*.

Requisiti tecnici Per un progetto pilota e nella fase di avvio, è sufficiente che i plessi siano dotati di un *computer*, un *microfono* e *una connessione internet*. Per la creazione di una web radio in fase di sperimentazione – come quella proposta nel progetto - ci sono diverse applicazioni gratuite per Windows, Apple e Linux.

In tutte le fasi del percorso si privilegeranno, sia con i bambini che con gli adulti, alcune costanti della metodologia dell'educazione attiva e non formale:

il lavoro in piccolo gruppo - la scelta e la divisione dei compiti - l'alternanza dei ruoli all'interno del lavoro complesso qualora i partecipanti siano motivati da più livelli - la riflessione e l'analisi dell'esperienza in itinere - la risoluzione delle criticità attraverso la conversazione e la discussione in gruppo - la cooperazione continua tra bambini e adulti nella sperimentazione e nella condivisione di un modello di apprendimento partecipato.

**RADIO FRECCIA AZZURRA,
LA RADIOWEB DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI
(Progetto Pilota Realizzato nell'Anno 2014/2015)**

Progetto a cura del **Circolo Gianni Rodari Onlus, Associazione Matura Infanzia**, in collaborazione con **LabNovecento** e **Zalab**

Con il Patrocinio del **Municipio XI Arvalia Portuense** Comune di Roma

Scuole coinvolte nell'anno 2014/2015: **IV classe** della scuola primaria **G. Perlasca**, Istituto comprensivo **A. Gramsci** - Via Giovanni Porzio 30, Roma

Insegnanti: **Daniela Tamburi, Bellina Ligurso, Marta Grattarola**

Maieuta: **Matteo Frasca**

Documentazione e Coordinamento: **Rosa Tignanelli**

Motivazioni pedagogiche

La *Grammatica della Fantasia* di Gianni Rodari, le raccolte dei giornalini di classe di Mario Lodi, il testo libero e il “metodo naturale” di Celestin Freinet basato sulla cooperazione e sulla produzione di conoscenza attraverso la divisione del lavoro in piccoli gruppi, sono state le ispirazioni e le buone pratiche che abbiamo tenuto in mente per questo ambizioso e sperimentale progetto. Con l’obiettivo di trasformare la scuola in una radio a base di "*Fantastica*" applicata integralmente al modello scolastico di apprendimento.

Cosa si trova dentro Radio Freccia Azzurra?

Interviste impossibili, microstorie sonore inventate, rubriche su animali veri e immaginati, interviste in classe e fuori il quartiere, classici intramontabili ad alta "piccola" voce, ricette di cucina, oroscopi scolastici, lezioni in classe preparate da bambini e insegnanti come fossero un'equipe di ricercatori a servizio di una comunità che impara ad ascoltare.

E poi ancora storie di canzoni recenti e passate, poesie, filastrocche, chiamate e conversazioni con altre scuole e altre classi, racconti di percorsi da casa verso scuola. Sigle, jingles, pubblicità fantasiose. Bambine e bambini non solo ci hanno messo la loro voce. Ma anche il testo, le intuizioni, i motivi musicali, le emozioni. Tutto questo è Radio Freccia Azzurra. Piano piano, gradualmente compariranno tutti i podcast delle

puntate pilota di ogni programma. Un sogno si realizza:
Radio Freccia Azzurra, la Radio bambina.

GUIDA ALL' ASCOLTO

<https://www.spreaker.com/show/tracce-di-radio-freccia-azzurra>

Dal link soprastante è possibile andare alla home della pagina dove sono inserite le informazioni del progetto e tutte le tracce pubblicate fino a quel momento. Cliccando su ogni podcast è possibile raccogliere altre informazioni sulla descrizione del format e l'argomento della puntata, nonché sugli autori e le autrici coinvolte.

PICCOLO MANIFESTO DELLE AUTRICI E DEGLI AUTORI:

Dare voce a una radio tutta nostra è stato sfogarsi, liberare le nostre fantasie, aprirsi agli altri liberandosi dalla timidezza, collaborare tra noi tutti. In una parola: PURO DIVERTIMENTO! Questo progetto, propositoci dagli adulti ed elaborato da noi, ci ha aperto una finestra da cui raccontare a tutti la vitalità che c'è nella scuola.

Ragionando e cooperando insieme hanno preso vita i primi format, fatti di storie e microstorie, interviste possibili e non, pubblicità.

Abbiamo imparato che alla radio possiamo esprimere le nostre fantasie, le nostre idee e considerazioni in tutta libertà. La radio è la parola aperta a tutti e a tutte le età.

Ci aspettiamo che chi ci ascolterà capisca che la nostra esperienza non è stata solo un gioco, ma una rivoluzione nell'apprendimento di tutte le materie scolastiche.

Abbiamo scoperto che la radio non è quella che ascoltiamo in macchina con i nostri genitori dove si ascoltano solo cose noiose come meteo e scoop sul calcio e speriamo che chi si sintonizzerà sulla nostra radio riesca a percepire la passione e il divertimento con cui è stata realizzata.

Gli Autori e le Autrici di Radio Freccia Azzurra:

Valentino Manuel Bajcsi

Valentino Biagioni

Jacopo Brignano

Elisa Coscia

Valerio D' Alessio

Adriano De Fina

Sofia Di Caprio

Sara D' Orazio

Michela Ferrari

Flaminia Filipponi

Simone Formisano

Elena Lanza

Said Refaey

Emanuele Saba

Luca Santoro

Lorenzo Spadaro

Leonardo Spoletini

Mauro Stefanini

Alessandra Tassa

Giulia Zarfati

Matteo Frasca - Presidente Associazione Matura Infanzia Cell 3388782673

Rosa Tignanelli - Presidente Circolo Gianni Rodari Onlus Cell 3405840590